



Opera

«Dido & Aeneas»,
il barocco estremo
di Sasha Waltz

di **Paolo Cervone**
a pagina 10

Teatro dell'Opera

Debutta mercoledì «Dido & Aeneas» con la prima regia lirica della coreografa tedesca
In scena più di sessanta fra danzatori, musicisti, solisti e coristi. Dirige Christopher Moulds

Didone danza in piscina

La trasgressiva Sasha Waltz mette sottosopra il mondo barocco di Purcell

Le giovani gentildonne del convitto di Chelsea che nel 1689 assistevano alla prima di «Dido & Aeneas» di Henry Purcell probabilmente versarono molte lacrime ascoltando il lamento disperato di Didone per l'abbandono di Enea: «When I am laid in Earth... Remember me - la morte m'invade, la morte è ormai un ospite gradito... Quando sarò posata nella terra, ricordati di me, ma dimentica il mio destino».

Sasha Waltz, la più importante esponente della danza tedesca dopo Pina Bausch, porta da mercoledì al Teatro dell'Opera la sua radicale visione di questo capolavoro del barocco musicale. Per lei la morte della regina è il momento più misterioso di questa che è la più antica love story dell'opera inglese: la geometrica, sensuale, travolgente coreografa s'immerge in un mare di dolore, gli amanti sono separati con violenza, Enea è afferrato per una gamba, Didone per i capelli, si accascia a terra, liberata dal suo dolore grazie alla morte, il palco è vuoto, le fiammelle si spengono lentamente. È il buio.

Lo spettacolo fa parte delle «anteprime» del RomaEuropa Festival che in passato ha fatto conoscere i vari percorsi di Sasha Waltz, dal surreale al poetico, all'interpretazione dello spazio con «Dialogue 09» per l'apertura del Maxxi. «Ho fatto cose molto diverse. Deve essere perché non voglio ripetermi» ha spiegato lei. Danza postmodern, tanztheater, arte visiva, musica contemporanea, teatro alla direzione della Schaubühne di Berlino fra il 1999 e il 2004 condivisa con Thomas Ostermeier; dal 2019 sarà alla guida dello Staatsballett di Berlino - la più importante compagnia della Germania - con il danzatore Johannes Ohman (direttore artistico del Royal Swedish Ballet) e intanto pensa al cinema.

«Dido & Aeneas» («opera coreografica» l'ha definita) ha segnato nel 2005 il tempestoso ingresso come regista della cinquantenne Sasha nel mondo della lirica. «È stata una sfida inquietante» ha ammesso lei stessa, all'inizio il tradizionale pubblico dell'opera fu infastidito, irritato, in platea si sentiva chiedere ad alta voce: ma dove è finita

l'opera? Ora non succede più - assicura - anche se quel tipo di pubblico è molto conservatore, si aspetta quello che già sa, col tempo si mostra sempre più aperto.

«Dido & Aeneas» su libretto di Nahum Tate è l'unica opera di Purcell che c'è giunta pressoché completa e comprendeva alcune danze; dopo il successo iniziale è stata conosciuta più come cantata-oratorio e riscoperta solo nel tardo Ottocento nella sua versione scenica, con una tradizione di libertà d'interpretazione che la Waltz ha portato all'estremo giocando con il gusto barocco. Prepariamoci allora allo spettacolare prologo, con una grande piscina che domina la scena. «Mi sono lasciata prendere la mano dalla mia ispirazione - ha confessato la coreografa - Il pensiero iniziale era di fare un video sul cammino di Enea, da quando lascia Troia e solca il Mediterraneo verso Cartagine, lo sguardo sull'orizzonte. Ho detto: ok, facciamo, non importa come. E l'acqua è arrivata sulla scena». È nato così il *pas de deux* acquatico, i corpi che si tuffano, galleggiano, s'intreccia-

no, volteggiano, come in un acquario.

La musica di Purcell, nella ricostruzione musicale di Attilio Cremonesi, c'è tutta, eseguita fedelmente con strumenti originali dall'Akademie für Alte Musik e il Vocalconsort di Berlino diretti da Christopher Moulds. Una cinquantina fra strumentisti, solisti e cantanti del coro che si aggiungono ai dodici danzatori della Sasha Waltz & Guests, la compagnia fondata nel 1993 a Berlino, tutti uniti in quella che la Waltz definisce complicità artistica: una coreografia collettiva, dove anche musicisti e cantanti si muovono come danzatori, i personaggi sono interpretati da più di una persona, come Didone che si divide in tre. Il palcoscenico è inondato di corpi, teatro puro. Non manca un tocco di burlesque con gli aristocratici che sfilano sul palco, si cambiano gli abiti e li gettano in aria, cappelli, scialli, ma anche ombrelloni e racchette di badminton, una frenesia colorata, una festa del travestitismo. Uno shock emotivo che - raccontano - ovunque gli spettatori salutano con entusiasmo.

Paolo Cervone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Orizzonti

Dall'alto: la coreografa tedesca Sasha Waltz e un ritratto del compositore inglese Henry Purcell. Accanto, una scena di «Dido & Aeneas» nel prologo che vede danzare i protagonisti in una piscina

Repliche

● Dopo la «prima» di mercoledì (ore 20) l'opera sarà replicata giovedì (ore 20), sabato (ore 18) e domenica (ore 16.30). Oggi «Lezioni di Opera» con Giovanni Bietti al Teatro Costanzi (ore 20) che entrerà nel vivo della partitura di Purcell

